

Ufficiali bellinzonesi nei reggimenti svizzeri al servizio della Spagna [seguito]

Autor(en): **Beretta, Gaetano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 5

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244915>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

UFFICIALI BELLINZONESI NEI REGGIMENTI SVIZZERI AL SERVIZIO DELLA SPAGNA.

I. Ten. Gaetano BERETTA

(Seguito)

Riproducendo i nuovi documenti dell'Archivio federale, seguiremo l'elenco che precede ripetendo di ogni foglio quanto concerne ciascuno dei singoli di cui il Volume 2210 si occupa.

Foglio 60. No. 3. Don Giovanni Andreazzi, di Bellinzona, Tenente in ritiro. Figura in uno stato nominativo degli individui dimoranti nel Ticino che reclamano le pensioni o gli arretrati per servizio militare prestato al servizio del Regio Governo Spagnuolo nel Reggimento Svizzero del Kaiser No. 3. L'istanza è datata del 16 maggio 1821, indirizzata dal Consiglio di Stato del Ticino al Governo federale a firma del Cons. di stato Giovanni Reali e del segretario D'Elio.

«chiedesi il pagamento di dodicimila novecentosessanta reali di arretrati sulla sua pensione come a dichiarazione rilasciata dal Ten. Col. Ceberg il 20 aprile 1816 come ad allegata copia autentica».

Foglio 269. Si ripete qui un'istanza del 21 aprile 1812 diretta dal Consiglio di Stato del Ticino al Borgomastro e Consiglio del Cantone di Berna, Direttorio federale, a favore del Ten. Andreazzi, istanza promossa però da Guglielmo Andreazzi, figlio del precedente Tenente Giovanni, per la somma di Reali 12'960 risultante da certificato di credito rilasciato dai

«regi eserciti al defunto suo genitore derivante da altrettanti arretrati di pensione dal 1807 sino al 1815. Trasmettiamo il detto certificato col Brevetto di nomina e vi osserviamo anche a maggiore schiarimento col notificante che il prementovato di lui genitore si restituì in Svizzera sino dal 1797 colla missione di raccogliere reclute e che d'allora in poi non ritornò nelle Spagne

chè rimasto invalido a causa della rottura di una gamba pur continuando nel servizio attivo del reclutatore ».

*Pel Consiglio di Stato :
il Presidente
Domenico Galli*

*Il Segretario di Stato :
Avv. G. Phiffer-Gagliardi*

Foglio 272 e 273. E' ripetuta qui l'istanza di pensione a favore del Ten. Andreazzi che qui vi è chiamato Don José invece di Don Juan, come nella precedente istanza, figura quale Tenente del Regg. di fant. leggera de Reding, e passava poi nella 3. compagnia del primo battaglione del Reggimento de Reding, posto vacante in seguito ad assenza di Don Marcello Frischhertz. Data del 4 ottobre 1795.

Foglio 60. Don José Caratti, di Bellinzona, Colonnello.

Sua Maestà cattolica gli ha accordato una pensione di 1200 reali al mese, che dal 2 maggio 1818 fino alla fine di settembre 1820, conformemente agli ultimi conteggi fatti dal Quartiermastro, vistati dal Capitano graduato Ten. Colonnello Don José Scherz, quale incaricato della contabilità del Reggimento, ammonta a 15096 Reali. Per di più gli è dovuto arretrati dal 1. marzo 1810 fino a fine del 1814 « trente sept milles quatre vingt quinze Reales et trente maravedis ». Di tali somme il Col. Caratti aveva ricevuto nulla.

Foglio 269. Il Consiglio di Stato del Canton Ticino dirige il 21 aprile 1812 al Borgomastro e Consiglio di governo dell'alto Cantone di Berna, Direttorio federale, la presente istanza:

*Onoratissimi Signori, Cari e fedeli Confederati,
In seguito alla vostra circolare del 20 dicembre p. p. con cui avete invitato i Governi Cantionali a far conoscere le pretese dei loro attinenti che possono riferirsi alla Capitolazione del 1804 tra la Svizzera e la Spagna, abbiamo fatto pubblicare un invito di insinuare le analoghe notificazioni.*

1.o Da parte del signor Pietro Caratti a nome degli eredi del fu Giuseppe Antonio Caratti di Bellinzona, Tenente Colonnello, per la somma di 24 mila franchi francesi giusta le note che trovansi fra le carte del detto Colonnello Caratti, i cui documenti d'appoggio trovansi presso il signor Colonnello Agostino Cusa di Bellinzona, degente a Barcellona, come alla notificazione 27 gennaio p. p. che si inoltra.

Foglio 271. Ecco il testo di tale notificazione:

Alla Cancelleria di Stato della repubblica e Cantone del Ticino.

Il sottoscritto signor Pietro Caratti di Bellinzona per incarico anche degli Eredi del fu signor Colonnello Giuseppe Antonio Caratti di Bellinzona, già al servizio della Corona di Spagna, visto l'avviso di recente esposto in gazette con cui si invita chiunque pretende aver diritto verso il Governo Spagnolo in punto alla Capitulazione stipulata per 30 anni tra la Confederazione Svizzera e la Corona di Spagna, notifica di essere creditore di franchi 24.000, diconsi ventiquattro mila di Francia, giusta le note che trovansi fra le carte del defunto Giuseppe Antonio Caratti, riservandosi di inoltrare li documenti in appoggio alle sue pretese quali trovandosi al presente presso il signor Colonnello AGOSTINO CUSA di Bellinzona, residente a Barcellona non può unirli alla presente notificazione....

Bellinzona, 27 gennaio 1842.

*Pietro Caratti a nome degli
Eredi del fu G. A. Caratti, Col.*

(seguono le vidimazioni del Comm. di Governo A. Molo, poi, in data del 21 aprile 1842, le firme del Pres. del Cons. di Stato Domenico Galli e del segr. di Stato Avv. G. Phiffer-Gagliardi).

Foglio 399. Prospetto delle pretese degli Ufficiali, Sott'ufficiali e soldati pensionati, residenti nella Svizzera:

del Reggimento No. 1

Tenente *Giuseppe Chicherio* per 23'954 Reali,

Tenente Colonnello *Francesco Chicherio* per 13'417 Reali, per il
Reggimento No. 3.

Il Chicherio, in una lunga petizione degli incaricati della liquidazione delle pretese dei militari svizzeri capitolati — datata del 12 giugno 1847 — dei Regg.ti No. 1, No. 3 e 4 — si firma per il Reggimento No. 3: *Francesco Chicherio*, Capitano in grado di Colonnello.

Eccone il testo:

Petizione a S. E. il Presidente della Dieta della Confederazione Svizzera, del 12 giugno 1847, da Barcellona, portante la firma del Capitano Chicherio per il 3.o Regg.to Svizzero riformato, Capitano in grado di Colonnello, unitamente a quelle dei suoi camerati del 1.o Regg.to Giuseppe Krutter, Capitano in

grado di Colonnello e del 4. Regg. il Capitano in grado di Ten. Col. Jean Rickenbach, della cui petizione ecco un significantissimo brano:

«Eccellenza! I sottoscritti rappresentanti i loro camerati in ritiro in Ispagna, hanno l'onore di indirizzare la presente alla Dieta federale per far noto a V. E. ed agli on.li Membri della Dieta federale che la comunicazione di S. E. il Ministro degli affari esteri di Spagna al sig. Incaricato d'affari della Svizzera, del 4 giugno u. s. (1847), colla quale S. M. la Regina ha ordinato che il pagamento del pensionati nella Svizzera sia fatto a partire del 1. luglio 1846 dal Ministro Plenipotenziario di S. M. residente in Isvizzera, trimestralmente e che circa gli arretrati di dette pensioni antecedenti a questa risoluzione continueranno ad essere pagati dall'intendenza di Barcellona, non avendo tenuto conto quest'ordine degli Ufficiali, Sott'ufficiali e soldati in ritiro nella Spagna, la nostra situazione trovasi in uno stato eccezionale a confronto di quella dei nostri compatrioti residenti nella Svizzera e la sorte di questi vecchi veterani è ben lontana dal meritarsi gli stessi vantaggi e considerazioni che l'equità e la giustizia reclamerebbero»!

E la petizione chiude così: *«Vostra Eccellenza può giudicare se la sorte di tali vecchi veterani sia peggiore di quella di un povero operaio, senza risorse da tanti anni, e quanti dei nostri compatrioti son scesi sotto terra lasciando le loro spose e i loro figli nella più estrema indigenza! E quel che più ci ferisce, Monsignore, è l'indifferenza dimostrataci dal Governo Spagnolo nonostante la solenne stipulazione tra le due Potenze»!*

Ben diversa è invece stata la considerazione che si son meritata le Legioni inglese, francese e portoghese, poichè al momento di venir congedate i conti si aggiustarono e la solvibilità per il loro pagamento fino all'ultimo centesimo!

Evitiamo di estenderci a dettagliare la sfortuna che le circostanze degli avvenimenti della guerra civile ci han fatto sopportare, perchè crediamo che questo specchio succinto tracciato a tinte così forti basterà per meritare la considerazione degli Uomini Illustri della Nazione Elvetica! Con tale assicurazione e sotto gli auspici di V. E. non dubitiamo dell'accoglienza favorevole che otterrà questa nostra dichiarazione, lusingandoci che le nostre prerogative saranno rispettate e trattate cogli stessi riguardi dei nostri concittadini abitanti nella Svizzera e che interponendo V. E. la sua influenza col Governo spagnuolo avremo il diritto di toccare in Isvizzera da S. E. il Ministro plenipotenziario di Spagna le pensioni trimestralmente cioè nello stesso modo come fissato per i nostri vecchi camerati e circa gli arretrati riceverli dall'Intendenza di Barcellona, come fu deciso a loro riguardo.....

Barcellona li 12 giugno 1847.

(seguono le vidimazioni del Comm. di Governo A. Molo, poi in data del 21 aprile 1842 le firme del Pres. del Cons. di Stato Domenico Galli e del segr. di Stato Avv. G. Phiffer-Gagliardi).

Foglio 420. In uno « Stato delle pensioni arretrate provenienti dal servizio capitolato nella Spagna », dell'8 maggio 1843, a cura della Cancelleria federale troviamo segnalata al No. 9:

« *La signora Maddalena Chicherio, vedova del Tenente Giuseppe Chicherio. Essa reclama la pensione di 220 reali al mese che era stata accordata a suo marito, decesso. Questa pensione non è più stata pagata a partire dagli anni 1808 al 1814. La pensione le era stata accordata da lettera patente del 22 maggio 1805.* ».

* * *

Dopo quanto precede eccoci ai numerosi *documenti sul Colonello Agostino Cusa*, ritrovamenti di gradita e non poca importanza per Bellinzona, patria del Cusa. Essi sono nella maggior parte in francese in bella e nitida calligrafia del Cusa stesso senza alcun dubbio.

Foglio 143 a 145. Ne diamo la *traduzione* letterale in italiano:

A Sua Eccellenza il Landamano del Cantone direttoriale della Confederazione Svizzera.

Vostra Eccellenza troverà forse strano da parte mia di aver tenuto il silenzio fino ad ora senza comunicare lo stato in cui trovasi il mio Reggimento de Wimpffen Svizzero No. 1, che io ho l'onore di comandare dopo il decesso del Generale Wimpffen.

Lo stato di questo Corpo non ha subito mutamenti a datare dal 1815 e in quanto alle Disposizioni prese dal Governo Spagnolo sulla fine del 1834, io devo credere che saranno state trasmesse a Sua Eccellenza il Ministro degli affari esteri al momento di decretare lo scioglimento dei Quadri Svizzeri dalla Camera dei Procuratori stabilendo che questo affare avrebbe dovuto essere condotto da parte diplomatica, poichè l'Ambasciatore francese presso la Corte di Madrid era già incaricato da parte del Governo Svizzero.

L'Ordinanza della Regina, datata del 30 giugno di quest'anno, colla quale S. M. decretò lo scioglimento dei Reggimenti Svizzeri non è stata trasmessa ai Colonnelli Capi di questi Corpi che all'8 di agosto dall'Ispettore Generale di Fanteria, il quale vi ha aggiunto che noi avremmo dovuto tener pronti i fogli di servizio degli Ufficiali e dei Soldati per rimmetterli al Generale incaricato di licenziarci appena che lo avesse domandato e dal quale noi avremmo dovuto ricevere le istruzioni, che non ci furono ancora comunicate malgrado che noi dovessimo venir licenziati entro il corrente di questo mese, ecco la causa del mio ritardo a far giungere a Vostra Eccellenza le comunicazioni

dettagliate su tale oggetto; ma essendo io persuaso che tali istruzioni non saranno comunicate ai Reggimenti che all'ultimo momento in cui saremo licenziati, in conseguenza è mio dovere di non ritardare a fare il mio rapporto rimettendo a Vostra Eccellenza copia di detta Ordinanza affinchè essa si degni di prendere le decisioni che giudicherà convenienti.

Vostra Eccellenza vedrà da questa Ordinanza che eravamo ritenuti come non partecipanti ad alcuna Corporazione, mentre che il Reggimento ha fatto in ogni tempo e fino a questo momento stesso il servizio come tale, e di conseguenza è falso che la capitolazione sia stata terminata nel 1808 come pretende la detta Ordinanza, e parimenti è falso che i nostri Reggimenti abbiano fatto parte dell'Armata Francese all'epoca dell'invasione della Spagna, ma al contrario essi han fatto la guerra contro Napoleone come lo attesta la perdita considerevole che i Reggimenti hanno sofferto durante tutta la campagna dell'indipendenza e che possiamo provare coi diversi Ordini spediti dalla Reggenza del Regno.

L'Ordinanza del Re del 3 nov. 1819, che non fu comunicata ai Corpi, annullò di diritto l'esistenza della Capitolazione al che il Governo Svizzero rispose con energia e su di cui non ha avuto alcuna risposta fino al 1820 allorchè le Cortes decretarono la riforma sanzionata dal Re nel novembre 1821 e che fu messa in esecuzione sulla fine del mese di giugno del 1822, avendo preceduto tutte le formalità prescritte dalla Capitolazione, invece che ora avendo terminata la nostra Capitolazione si separano le formalità necessarie ed è intenzione del Governo di licenziare senz'alcuna considerazione, alla leggera; io mi limito unicamente ad indicare all'alta comprensione di Vostra Eccellenza su quel che riguardano gli otto articoli dell'Ordinanza dello scioglimento, che non dice una sola parola sulle contabilità dei Corpi salvo l'ultimo articolo, malgrado assai confusamente come di cosa di poca importanza, mentre che questi Corpi han reclamato parecchi milioni loro dovuti dal 1808.

La liquidazione dei conti di questi debiti dal 1808 fino al 1815, del 1823 e di sei mesi del 1828, non può essere fatta da un Procuratore generale, il quale, come lo prescrive la detta Ordinanza, dev'essere nominato dai detti Corpi, perchè i dettagli dei conti devono essere fatti indispensabilmente dal Consiglio di Contabilità che costituisce la Corporazione degli interessati di ogni Corpo, come si procedette in Francia allorchè furon licenziati i Reggimenti Svizzeri nel 1830 e come si fece alla nostra riforma nell'anno 1822 da me citata qui sopra. Del resto la poca considerazione che si ha per una mezza dozzina d'Ufficiali subalterni esistenti ancora in questi Corpi, dei quali ognun d'essi conta da 36 a 37 anni di servizio senza aver ottenuto alcun avanzamento dopo l'anno 1810 ed ai quali non fu accordata che la mezza paga di ritirata, mentre che per giustizia ed a compenso dei pregiudizi sofferti nella carriera militare, si avrebbe dovuto accordare loro almeno la pensione di mezzo soldo dell'immediato avanzamento.

Io potrei aggiungere ben altro ancora ma per essere più breve non mi rimane che a dire che l'articolo 8 e il non averci comunicato le Istruzioni date dall'Ispettore Generale, incaricato del licenziamento di questi Corpi, Istruzioni che contengono dei misteri poco favorevoli ai singoli e particolarmente a quelli che parteciparono ai fondi della cassa, ma avvantaggiosi pel Governo Spagnolo a pregiudizio dei particolari Svizzeri, i quali ricorsero a me quale Capo di corpo ed a Vostra Eccellenza onde ottenere la Vostra alta protezione.

Io a questa stessa data ho fatto la stessa comunicazione al Governo del Cantone di Soletta quale principale interessato, poichè quelli che han diritto ai fondi della cassa sono tutti Cittadini di questo Cantone.

Nell'attesa che Vostra Eccellenza degnerà accogliere questa lettera con benevolenza e avrà la bontà di far valere la sua alta influenza verso il Governo Spagnolo onde ottenere da quest'ultimo i diritti che ci furono accordati col licenziamento avvenuto nel 1822, con tale speranza ho l'onore d'essere colla considerazione la più distinta

di Vostra Eccellenza obbedientissimo Servitore e Concittadino

Mataro 8 settembre 1835.

Il Col. Augusto Cusa

In questo stesso momento che stavo per rimettere questa lettera alla posta, ricevo le Istruzioni secondo le quali non ci viene accordata la pensione di ritirata che conformemente all'art. 61 della Capitolazione, mentre che questa pensione ci è stata accordata in ogni tempo dopo il 1804 e fino ad ora in conformità dell'articolo addizionale di questa stessa Capitolazione.

Le stesse Istruzioni prescrivono che noi dobbiamo rimettere tutti i fondi esistenti in cassa come pure tutti i documenti appartenenti alla stessa senza far parola degli arretrati degli individui e della Cassa.

Vostra Eccellenza non potrà far a meno che tirarne le conseguenze del modo infame come si procede verso questi Corpi, che nel 1808 avevano in cassa la somma (non è detto quanto) per ciascuna Compagnia appartenente in proprio ad ogni Capitano e ora ci si spoglia di quanto ci appartiene di diritto coll'ingiustizia inaudita di non accordare la pensione di ritiro che in base all'art. 61, come ho detto sopra a V. E.

Io spero nella bontà di V. E. che vorrà considerare quest'affare con tutto l'interesse che merita affinchè la Capitolazione sia sostenuta e prendendo al più presto possibile tutte le misure che stimerà opportune.

Vostra Eccellenza mi perdonerà il cattivo stile di questa lettera essendo scritta in tutta furia in vista del poco tempo permesso dall'Estinzione e per non ritardare di istruirne S. E. con che ripeto d'essere col più profondo rispetto

*Vostro obbedientissimo Servitore
Augusto Cusa*

Foglio 160. Lettera del Cusa a S. E. il Presidente del Governo svizzero (in francese, qui tradotta in italiano).

A S. E. il Presidente del Governo federale Svizzero,

Barcellona il 18 febbraio 1836

Ho ricevuto la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di scrivermi in data del 3 ottobre (1835) a cui non risposi in attesa del risultato dello scioglimento dei Reggimenti Svizzeri, che ha avuto luogo colla consegna dei nostri brevetti di ritirata nel modo da noi desiderato eccettuato il Tenente residente a Soletta sig. Giuseppe Schwaller che fu escluso malgrado figurasse nell'elenco generale da me rimesso al governatorato delle ritirate; ma io non dubito che se V. E. volesse appoggiare la sua domanda presso il Governo Spagnolo, egli potrà ottenere la modica pensione di 90 reali al mese come precedentemente percepiti.

In quanto ai crediti che questo Reggimento ha da differenti epoche dopo il 1808 ci hanno lasciato in completo oblio; cosa ben sensibile soprattutto in un momento in cui tutti i debiti dello Stato furono riconosciuti e pagati in biglietti di banca. Quando questi Reggimenti furono licenziati nel 1822 era stato ordinato dal Governo che i loro crediti fossero pagati in moneta contante entro un periodo di due anni; se noi potessimo ora ottenere lo stesso saremmo soddisfatti od almeno se si facesse la liquidazione dei nostri conti pagandoci con biglietti di banca del 5%. Altrimenti ne seguirà un grave pregiudizio per molte famiglie svizzere che perderanno un capitale a loro giustamente dovuto, il che non succederà se il Governo Elvetico vorrà appoggiare con energia presso il Governo Spagnolo la nostra giusta domanda per venir soddisfatti di tutti i nostri crediti.

Approfitto di questa occasione per dichiararmi di V. E. il più umile ed obbedientissimo Servitore

Il Colonnello Augusto Cusa.

Seguono poscia i Fogli 162, 163 in tedesco in finissima calligrafia ma in parte illeggibile — fogli che abbiám dovuto far copiare da un calligrafo dell'Archivio federale e di cui diamo solo un estratto:

Archivio della Dieta federale Vol. 2210.

A Sua Eccellenza lo Scoltetto e Presidente del Direttorio della Confederazione Svizzera.

In ogni tempo tanto dal Direttorio che dai Governi dei Cantoni a cui appartengono i Reggimenti al servizio spagnolo, era stato ordinato nell'interesse dei loro Membri di star attenti che la Capitolazione del 1804 venisse eseguita; ciò è ripetuto dallo Scoltetto E. Pfiffer nella sua lettera del 2 febbraio 1832. Siccome il Direttorio era a Lucerna, in risposta alla mia lettera

colla quale avevo annunciato che il Tenente Generale Wimpffen, Colonnello del Reggimento No. 1 era decesso e che io, quale unico Capo, ne avevo preso il comando, egli ci offriva la protezione del Direttorio perchè gli fosse data notizia di qualche inosservanza della Capitolazione a cui la Spagna già da molti anni aveva previsto, come è noto dalla corrispondenza del decesso Generale Wimpffen.

Il Governo spagnolo messo in imbarazzo da questi Reggimenti ancora esistenti, a motivo dei loro grossi crediti, era indeciso sul modo di scioglierli e così venne alla fine del Contratto del 1834. Al 30 giugno ordinavasi l'abolizione con un preambolo che non piacque ai nostri Membri e meno ancora i suoi otto articoli, perchè temevasi che gli stessi potessero contenere molte malignità e per conseguenza aspettavasi con molta impazienza l'arrivo delle Istruzioni dell'Ispettore - Generale al Generale Castellar, allora Brigadiere e incaricato dell'esecuzione. Ma malgrado che lo stesso ricevesse le dette Istruzioni a tempo debito — datate dall'8 agosto — non le trasmetteva che il 7 settembre ai Capi rispettivi di questi tre Reggimenti, de Wimpffen, Kaiser e Zey (1. 3. e 4.) che li mettevano nel più grave malcontento. Noi ci siamo riuniti per esaminare l'affare e abbiám fatto tutte le proteste, ciascuno per conto suo, che abbiám creduto necessarie, trasmettendole al Generale Castellar, il quale per tramite del colonnello Melchior consentiva verbalmente ad accettare le nostre proposte In data dell'8 settembre 1835 io diedi notizia di quanto era avvenuto a Vostra Eccellenza Presidente del Dir. fed. allegandovi le copie degli ordini reali e delle istruzioni su tutto l'affare affinchè ci si potesse proteggere a compimento della Capitolazione.

La stessa comunicazione fu da me fatta al signor Scoltetto del Cantone di Soletta e questi ebbe la bontà di rispondermi il 9 dell'ottobre seguente di aver immediatamente domandato l'intervento del Direttore federale, che comunicava il 3 ottobre la notizia che egli si era rivolto al Governo spagnolo in difesa dei diritti della Capitolazione. Sua Eccellenza del Direttorio federale mi onorava pure di una sua lettera del 3 ottobre con inclusa copia della raccomandazione inviata al Governo di Spagna con preghiera di esaudire ai diritti dei Reggimenti licenziati.

Col 30 settembre 1835 lo scioglimento dei Reggimenti era terminato conforme all'Ordine Reale e, nei casi dubbi, quanto noi avevamo deciso in comune. Ma siccome io rimarcaí che il Governo tirava per le lunghe la chiusura delle convenzioni contabili ed era messa in causa di creditori del Reggimento, feci ricorso a Sua Maestà con istanza del marzo dell'anno scorso, alla quale fino ad ora non ricevetti risposta, finchè mi si ordinò per iscritto quanto è contenuto nell'allegato No. 1 e cioè che io dovessi consegnare cassa e documenti, il che io non ritenni equo e giusto rispondendo con quanto è detto nel No., 2 E tutto questo io comunico al Direttorio al quale gli interessi dei membri dei Reggimenti licenziati furono raccomandati dalla ultima Dieta federale, affinchè ordinasse quel che riteneva più opportuno.

Fino ad ora il Sotto ispettore non mi ha risposto e non credo che lo farà mentre egli avrà comunicato il testo della mia lettera alla Superiorità. Anche i Capi degli altri due Reggimenti non hanno ancora ricevuto comunicazione su questo oggetto. Io non posso far altro che prendermi la libertà di raccomandarci alla vostra alta Protezione poichè sarebbe rincrescioso che i creditori svizzeri venissero in tal modo defraudati e dovessero perdere diversi milioni di franchi francesi. Mi sembra che la mia risposta sia fondata e possa aspettarmi che il Governo spagnolo la terrà pure in considerazione specialmente se Sua Eccellenza si degnerà appoggiarla, incaricandosi di nominare un plenipotenziario generale od uno per ogni Reggimento licenziato, quali non ne mancano qui di Capi o Capitani di nazionalità svizzera.

Non è mia intenzione di dare istruzioni od informazioni e mi farebbe assai dispiacere se nel testo di questa mia ci fosse una parola che dovesse suonare offesa per qualcuno. Solo l'interesse di quelli e dei miei subordinati — e non il mio — mi ha spinto ad assumerne la difesa, il che spero sarà tenuto in considerazione e appoggiato da Vostra Eccellenza.

Con la massima stima e sottomissione mi dichiaro essere di V. E. il più ubbidiente servitore, pregando Iddio che conservi la vita di V. E. per lunghi anni ancora.

Barcellona il 10 aprile 1838.

*Augusto Cusa
Colonnello in ritiro*

Foglio 361 a 364, in data di Berna 4 dic. 1842 (in tedesco).

Rapporto del Vorort federale sullo stato dei reclami provenienti dal servizio militare capitolato in Ispagna:

Eccellenza ! Onoratissimi Signori !

Sulla situazione dei Reclami provenienti dal servizio svizzero capitolato in Ispagna la Cancelleria federale trasmette questo rapporto.

Il 2 agosto 1804, come noto, si era concluso tra la Confederazione Svizzera ed il Regno di Spagna un contratto di capitolazione di 5 Reggimenti per la durata di 30 anni e i Regg.ti esistenti già allora No. 1 a 5 furono sottomessi alla stessa con contratto del 3 dicembre 1804. Accanto a questi Reggimenti esisteva ancora un 6. Regg.to, attribuito alla Repubblica del Vallese, separata dalla Svizzera.

Gli avvenimenti straordinari succedutisi dagli anni 1808 fino al 1814 nella Spagna hanno avuto un assai grande e disgraziata influenza sull'avvenire di questi Reggimenti svizzeri al servizio della Spagna.

Sollecitati, dopo la rinunzia della vecchia Camera reale borbonica, dai nuovi poteri reali bonapartistici all'ubbidienza e alla congiunzione con essi, alcuni Reggimenti o loro distaccamenti non han fatto resistenza a tali ade-

scamenti perchè in parte caduti prigionieri di guerra dei francesi ed in parte quasi distrutti dalle vicende di guerra.

E così è successo che col ritorno della monarchia spagnuola nel 1814 rimasero solo tre Reggimenti e questi cogli effettivi di molto ridotti, cioè :

i Reggimenti No. 1, Wimpffen (prima Schwaller e Schmid)

No. 3, Kayser (prima Nazaro Reding)

No. 4, Zay (prima Betschart)

mentre i Reggimenti No. 2, prima Rüttimann poi Karl Reding

No. 5, prima Jan, poi Trachsler

No. 6, de Preux

sono completamente scomparsi tra il 1808 ed il 1814.

Da un rapporto datato del 4 luglio 1825 del Generale Wimpffen, comunicato ai Cantoni, risulta che i Regg.ti No. 1, 3 e 4 sono in possesso dei documenti necessari per poter passare alla liquidazione delle loro pretese dal 1808 fino al 1825, mentre che sulle condizioni contrattuali dei Regg.ti No. 2, 5 e 6, sciolti già prima del 1814, non esistono più dei documenti, eccettuato forse qualcuno sul Regg. 2 trovato presso l'Ispettore generale a Madrid.

(FOGLIO 362).

Siccome l'atto di capitolazione del 1804 concluso per la durata di 30 anni ebbe fine col 1834, il Vorort federale ha, a tempo debito, fatta la dichiarazione da cui risulta che la Svizzera non era disposta al suo rinnovamento, il governo spagnolo, conforme al trattato del 1804, le condizioni stipulate le avrebbe messe in esecuzione in occasione dello scioglimento definitivo dei Reggimenti svizzeri capitolati.

L'annesso protocollo di una conferenza tenutasi il 17 agosto 1841 tra diversi Cantoni interessati al servizio militare di Spagna contempla una esposizione ben precisa dello stato in cui, nel 1841 trovavasi questa faccenda.

Su proposta di detta conferenza la Dieta federale prendeva il 31 agosto 1841 la seguente decisione :

- 1) ottenere prima di tutto, per via diplomatica, la liquidazione delle pretese, ossia delle pensioni spettanti ai singoli militari che dal mese di settembre 1837 non furono più pagate regolarmente, e ciò in base al trattato del 2 agosto 1804;
- 2) in seguito ed in modo speciale curare che le pretese non liquide dei militari stati al servizio della Spagna, con un'immediata presa in esame di una liquidazione generale dei conteggi dei Reggimenti disciolti in base al trattato di capitolazione, affinchè ogni singolo interessato possa aver chiara visione di quanto gli spetta sulla scorta degli atti necessari su cui si basano le sue spese;
- 3) il Vorort federale è invitato ad estendere i suoi reclami anche per i militari che hanno da far valere pretese per antecedente servizio militare in Ispagna.

Come ben vedesi la situazione era alquanto imbrogliata e ben pochi eran quelli che avrebbero potuto sciogliere questa complicata matassa, che diventa più complicata ancora con lo sparire del generale de Wimpfen in seguito al suo decesso ⁸⁾).

Ed è alla morte del Gen. Wimpfen che incomincia l'importante ruolo del Colonnello Cusa.

Quasi tutti gli atti del Vol. 2210 sono vidimati colla firma del Cusa *Cmdt. del Regg. 1 de Wimpfen*.

Ma l'accennare a tutti questi atti ci obbligherebbe ad un non poco arduo lavoro di traduzione e di interpretazione (quello del testo tedesco di allora specialmente) che a distanza di oltre 150 anni ben poco ci potrebbe interessare. La bufera scoppiata nella Spagna per opera di Napoleone sconvolse la derelitta Spagna a stremo delle sue forze. Così si comprende come le difficoltà di ottenere il pagamento delle pretese degli ufficiali e soldati svizzeri incontrassero la resistenza tenace delle autorità spagnuole a motivo delle stremate loro finanze !

E' qui che si distinse il nostro Agostino Cusa che erasi stabilito definitivamente a Barcellona dove si era accasato con una spagnuola ⁹⁾).

In uno di questi documenti egli si firmava: *Don Agostino Cusa, Cavaliere dell'Ordine di St. Ermenegildo, onorato di Croce della Battaglia di Valls, Colonnello graduato e Serg. Colonnello del Regg.to svizzero di fanteria de Wimpfen, da Mataro il 14. dic. 1820.*

Ed è — ripetiamo — appunto dalla morte del Gen. de Wimpfen che incominciò l'importante ruolo del nostro Col. Agostino Cusa.

(continua)

⁸⁾ Secondo l'Attinger (Dizionario.... vol. VII, pag. 335) Lodovico Wimpfen era originario dell'Alsazia, ma cittadino di Riedholz (Soletta). Nato nel 1765 decedette a Madrid nel gennaio 1831. Era generale dal 1808.

⁹⁾ Da un suo discendente, il signor *Marco Cusa-Borella*, abitante a Madrid, Avenue José Antonio No. 33, Apartado 314, ultimo rampollo di questa famiglia qui vivente col figlio Carlito, apprendiamo da una sua comunicazione del 24 settembre 1957, che non sa se esistano altri documenti fuorchè i nostri.